

Dal 1997 la Fondazione Biblioteca di via Senato è un centro culturale attivo nel cuore di Milano che, oltre a inserirsi nel circuito cittadino grazie al proprio patrimonio librario, propone anche una serie di attività, quali mostre tematiche di bibliofilia, di collezionismo e d'arte, incontri e dibattiti con autori, serate musicali e rappresentazioni teatrali nel Teatro di Verdura.

Il patrimonio librario è di circa 100.000 volumi, suddivisi in fondi specializzati, in opere di consultazione generale e in collezioni di argomento e tipologia omogenei.

Degno di nota è il prestigioso Fondo antico, conservato prevalentemente nella Sala Tommaso Campanella.



# GIORDANO BRUNO E TOMMASO CAMPANELLA OPERA OMNIA

  
Biblioteca  
di via Senato  
FONDAZIONE

## GIORDANO BRUNO E TOMMASO CAMPANELLA OPERA OMNIA

La mostra è aperta  
dal 24 agosto  
al 2 ottobre 2009

Fondazione Biblioteca  
di via Senato  
Sala Tommaso Campanella  
via Senato 12, Milano

da lunedì a venerdì  
orario: 9.30-13.00 / 14.30-18.00  
Ingresso libero  
Per informazioni  
Tel. 02 76215329-315-318  
Fax 02 782387

Roma, 7 agosto 1603: quella mattina, alle porte della Cancelleria Apostolica, il cursore Laerzio Cecchetti affiggeva un editto del Maestro del Sacro Palazzo, Giovanni Maria Guanzelli da Brisighella, che notificava la proibizione di una sessantina di libri. Per alcuni di questi, si stabiliva una necessaria *emendatio* ed *expurgatio*, come previsto dalla *Instructio* dell'edizione dello *Index librorum prohibitorum* promulgata da Clemente VIII nel 1596, ma per una decina di autori, la condanna era senza appello: *opera omnia omnino prohibentur*. Accanto ai nomi degli eretici e degli eresiarchi che dall'edizione dell'*Index* nel 1559 (il primo *Indice* romano ad avere effettiva diffusione: dunque, giusto quattrocentocinquanta anni orsono) avevano determinato, con la lacerazione dell'unità religiosa in Europa, la più grave crisi nella storia della Chiesa, figuravano i due più grandi filosofi italiani tra Cinquecento e Seicento: Giordano Bruno (1548-1600) e Tommaso Campanella (1568-1639), i più emblematici per il comune destino di ribellione, fuga, persecuzione e censura.

Il percorso della Mostra "Giordano Bruno e Tommaso Campanella: Opera omnia" prende spunto dalla perentoria condanna dei due filosofi nell'*Editto del Maestro del Sacro Palazzo*, "Iordani Brunii Nolani libri & scripta omnino prohibentur"; "Thomae Campanellae opera omnia omnino tolluntur". Nell'*Editto* si intimava pertanto: "di provvedere con diligenza, e sollecitudine, che in quest'Alma Città di Roma non si stampi, vendi, ò in qualsivoglia modo tratti, e maneggi libro alcuno proibito, ò sospeso". L'importanza e il fascino della Mostra consistono nel riunire un numero notevole delle rarissime prime edizioni delle opere di Giordano Bruno con l'opera in prima edizione pressoché completa di Tommaso Campanella, affiancata in molti casi dalle non meno rare seconde e terze edizioni o contraffazioni. Tutti i volumi esposti di Bruno e Campanella fanno parte oggi del Fondo antico della Bi-

ufficiostampa@bibliotecadiviasenato.it  
www.bibliotecadiviasenato.it

Rome, August 7, 1603: In the morning the Master of the Sacred Palace posted an edict on the portal of the Apostolic Chancery, which mentioned some sixty books. With the very damaging prohibition of the whole *opera omnia* (all printed books and manuscripts), the edict carried the names of Italy's most emblematic sixteenth and seventeenth-century philosophers: Giordano Bruno (1548-1600) and Tommaso Campanella (1568-1639). Starting with the 1603 edict itself, the show presents a great number of Giordano Bruno's extremely rare works together with the almost complete *oeuvre* of Tommaso Campanella in first edition. All volumes of Bruno and Campanella on exhibit belong to the *Fondo antico* of the *Biblioteca di via Senato*. The show is divided in two sections and proceeds chronologically. Giordano Bruno travelled all over Europe: from Nola to Naples, Rome, Geneva, Paris, London, Wittenberg, Prague, Helmstedt, Frankfurt, Zurich, Padua, Venice, and again to Rome, where on February 17, 1600 he was burned as an heretic on the stake. In exhibition for the first time outside of Rome Giordano

  
Biblioteca  
di via Senato  
FONDAZIONE

Si ringrazia  
PUBBLITALIA '80

blioteca di via Senato. Un ulteriore fattore d'interesse deriva dalle provenienze illustri, talune di amici dei due filosofi, che fanno rivivere l'atmosfera dell'epoca. Il prezioso volume in cui sono uniti *De la causa, principio, et uno* (1584) e *De l'infinito universo et mondi* (1584) di Bruno porta la nota manoscritta "ex dono Joannis Florio". Giovanni Florio (1553-1625) fu amico caro di Bruno e fine letterato dell'Inghilterra elisabettiana. Il *De monade numero et figura* (1591) di Bruno rivela la provenienza del filosofo tedesco Luderus Kulenkamp (1724-1794) che possedeva anche manoscritti del filosofo nolano. L'esemplare di *Prodromus philosophiae instaurandae* (1617) di Campanella mostra una dedica autografa del curatore dell'edizione Tobias Adami (1581-1643): "Adami à Rosenano Floren".

Per la prima volta in assoluto sarà in visione fuori Roma la sentenza di condanna di Giordano Bruno dell'8 febbraio 1600, un documento unico e di valore inestimabile, oggi custodito nell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede (Città del Vaticano).

Divisa in due parti ordinate cronologicamente e dedicate rispettivamente al Nolano e allo Stilese, la Mostra presenta soprattutto le splendide e molto rare prime edizioni, ma anche stampe di vedute e il ritratto a olio di Campanella eseguito a Parigi nel 1639, che dà il nome alla Sala Campanella della Biblioteca di via Senato.

Il destino comune di persecuzione ed esilio dei due filosofi ha avuto come conseguenza che i luoghi della loro vita e peregrinatio europea così come quelli di stampa dei loro scritti sono i più diversi. L'idea guida della Mostra consiste nel presentare "vedute" di libri e di luoghi di entrambi gli autori: Giordano Bruno che viaggia per tutta l'Europa da Nola a Napoli, Roma, Ginevra, Parigi, Londra, Wittenberg, Praga, Helmstedt, Francoforte, Zurigo, Padova, Venezia fino al ritorno, non più come uomo libero, a Roma; Tommaso Campanella che pur rimanendo in Italia fino al 1634, quando è costretto a fuggire in Francia dove potrà finalmente curare personalmente la pubblicazione delle proprie opere, ha tra il 1617 e il 1630 un notevole numero di scritti editi a Francoforte sul Meno, grazie all'interessamento e alle cure dell'amico tedesco Tobias Adami.

Affidati a Eugenio Canone per la parte filosofica e Annette Popel Pozzo per la parte catalografica, i pezzi esposti si pongono l'obiettivo di fornire non solo un'esposizione ragionata del rilievo che hanno avuto i singoli testi (che di per sé sarebbe già un grande risultato), ma anche informazioni sull'epoca.

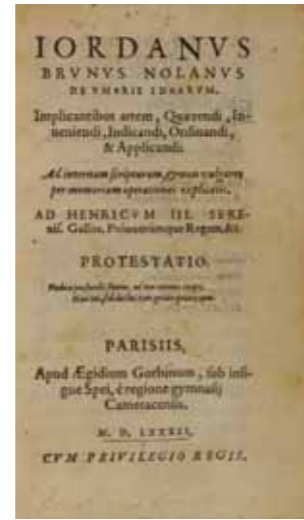
Il tempo passato sui libri secondo Bruno procura amabi-

Bruno's February 8, 1600 death sentence, a unique document of great historical value, which is preserved in the Archive of the Congregazione per la Dottrina della Fede at Vatican City.

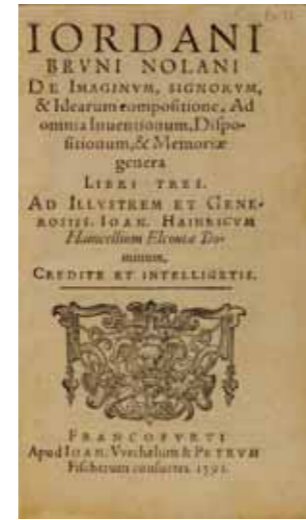
Although Tommaso Campanella spent most of his life in Italy, between 1617 and 1630 a substantial part of his writings was printed in Frankfurt under the charge of his German friend Tobias Adami. When forced to escape to France in 1634, Campanella was eventually able to take care himself of the publication of his works in Paris. The destiny of persecution and exile the two philosophers shared had the consequence that their places of activity within their European peregrination and the printing sites of their works are among the most diverse. The leading idea of the show consists in juxtaposing the volumes with contemporary renderings of the places.

The years Bruno spent in Paris and Frankfurt, which saw in 1582 the publication of his first four works (*De umbris idearum* together with the *Ars memoriae*, *Cantus Circaeus*, *De compendiosa architectura*, and *Candelaio*) and of his last three in 1591 before his return to Italy (*De triplici minimo et mensura*, *De monade numero et figura* together with *De innumerabilibus*, *immenso, & infigurabili*, and *De imaginum, signorum, & idearum compositione*) are completely represented. They are enriched with editions dating from Bruno's years in London, Prague, Helmstedt and Zurich. The first editions bound together of *De la causa, principio, et uno* and *De l'infinito universo et mondi*, both published 1584, in London carry the handwritten notice: "ex dono Joannis Florio". Giovanni Florio

(1553-1625) was a dear friend of Bruno and a great spirit of Elizabethan England. Among Campanella's nearly complete works in first editions is a copy of his *Prodromus philosophiae instaurandae* (Frankfurt, 1617) edited by Campanella's friend Tobias Adami (1581-1643), which also carries a handwritten dedication of the editor: "Adami à Rosenano Floren". Entrusted to Eugenio Canone for the philosophical descriptions and to Annette Popel Pozzo for the catalogue entries, the exhibits aim at giving a well documented exposition of the impact of the individual texts (which in itself would already be a grand achievement) together with information of the epoch. The result of the *Biblioteca di via Senato's* defining mission towards collecting the Masters of Utopia, the Bruno and Campanella show celebrates in a very original manner the four-hundred-fiftieth anniversary of the first issue of the Roman *Index librorum prohibitorum* by exhibiting the twofold *opera omnia* of Bruno and Campanella, which were together condemned by the 1603 edict. The show does not aim at a complete presentation of the two philosophers' whole bibliography. It aims instead at soliciting attention for the value, the uniqueness, the aura that emanate from their books, which is reflected in the extreme care put into the description of each item. The show is a starting point for the future development of new iconographic and bibliographic approaches to the Renaissance.



1



2



3



4



5

Giordano Bruno

1. *De umbris idearum*, 1582
2. *De imaginum, signorum, & idearum compositione*, 1591
3. Figura in *De triplici minimo et mensura*, 1591
4. Figura con circoli mobili in *De compendiosa architectura*, 1582
5. *Oratio consolatoria*, 1589



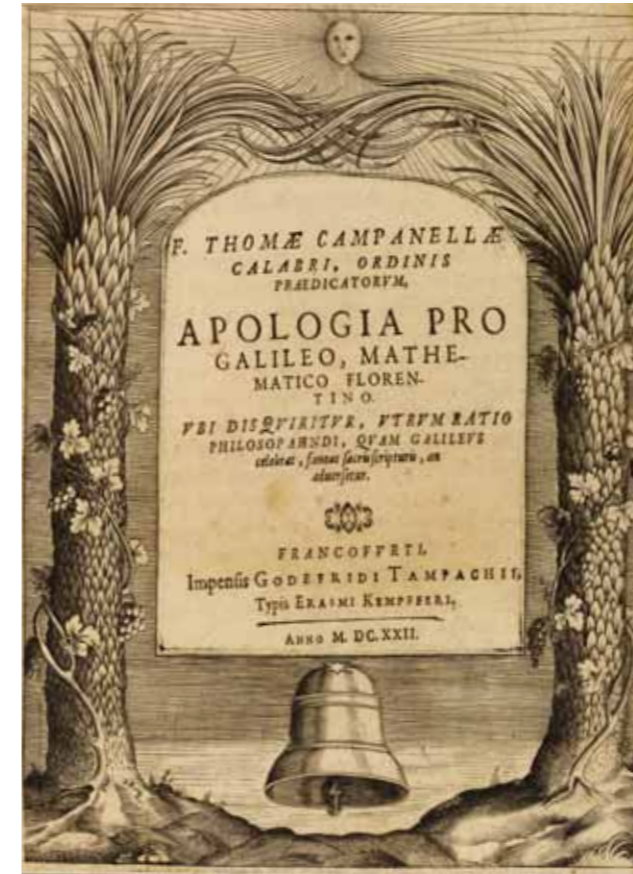
6



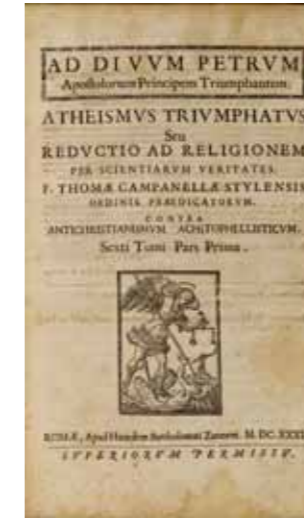
7



8



9



10

Tommaso Campanella

6. *De monarchia hispanica*, 1637
7. *Civitas Solis*, 1637
8. *Philosophiae rationalis partes quinque*, 1637-1638
9. *Apologia pro Galileo*, 1622
10. *Atheismus triumphatus*, 1631

lità e stimola tolleranza, indica la via per una compiuta riforma dell'animo: controllo degli umori, beatitudine interiore e – insieme – rispetto per il passato, attenzione per il presente e apertura verso il futuro; quindi, cura per le espressioni di una tradizione che unisce ed eleva gli animi: più sollecitudine che ozio. Nello *Spaccio de la bestia trionfante*, il personaggio principale, di nome *Sofia*, fa un'appassionata difesa dei libri e di una biblioteca pubblica libera e senza censure: "non è lezione, non è libro – arriva ad affermare *Sofia* – che non sia esaminato da dèi, e che se non è a fatto senza sale non sia maneggiato da dèi; e che se non è tutto balordesco non sia approvato, e messo con le catene nella biblioteca comune: perché pigliano piacere nella moltiforme rappresentazione di tutte cose, e frutti moltiformi de tutti ingegni" (ed. "Biblioteca dell'Utopia", vol. 10, Milano 2000, p. 139). I libri, con i loro innumerevoli mondi speculativi, morali, estetici sono gli amici preziosi nelle dinamiche di comprensione e invenzione per le quali l'uomo, facendo interagire l'intelletto e la mano, riesce con l'arte a spingersi oltre la natura. Tanto amò i libri Campanella che a proposito delle regole da seguire per filosofare in modo adeguato, raccomanda "di non aderire a nessuna scuola di filosofi o legislatori al punto da ritenerla immune da errori" e però anche di leggere "i libri di tutti gli uomini, e non respingere a prima vista tutto ciò che non si accorda con il tuo intelletto". D'altra parte, Campanella non si stanca di sottolineare che "Dio solo è verace" e colui che vuole indagare la verità deve cessare di "voltar libri" nelle biblioteche e rivolgersi invece alla lettura del codice di Dio, il libro della natura, ossia "il libro dove il Senno Eterno scrisse i propri concetti".

Risultato della passione caratterizzante la Biblioteca di via Senato per i Maestri dell'Utopia, la Mostra interviene con originalità nell'anniversario della prima edizione dell'*Index* romano dei libri proibiti, presentando i duplici *opera omnia* di Bruno e Campanella, condannati dall'editto dell'agosto del 1603. La Mostra non ambisce a essere una compiuta presentazione dell'intero materiale bibliografico bruniano e campanelliano: essa si presenta piuttosto come un invito ad apprezzare il valore, l'unicità, l'aura che si sprigiona dai libri dei due autori e che ha un riflesso nell'attenzione amorevole delle descrizioni relative agli esemplari esposti. Si tratta di un punto di partenza per l'ulteriore sviluppo di strumenti di carattere bibliografico e iconografico relativi al Rinascimento.